

EURITMIA

Euritmia per bambini all'asilo

Dopo la nascita il bambino vive ancora immerso in un mondo luminoso ed iridescente, il mondo spirituale, ed è ancora collegato al grembo materno. Lentamente dovrà staccarsi da questi due ambiti protettivi per affrontare l'esperienza terrestre, dove sperimenterà il limite, il freddo, la durezza, la coscienza.

Rudolf Steiner consiglia di proteggere più a lungo possibile questo rapporto col mondo spirituale e con la dimensione del calore, ricoprendo con veli leggermente rosa ed azzurri la culla del bambino, per familiarizzarlo lentamente con la realtà terrestre.

Il neonato è tutt'uno con il suo ambiente e non può difendersi da influssi a lui dannosi, sono gli adulti intorno a lui a dovergli creare una protezione, che rispetti i suoi tempi evolutivi.

Gli dei hanno disposto molto saggiamente affinché l'essere umano conquisti le facoltà del camminare, del parlare e del pensare lentamente e in successione. Noi adulti dobbiamo avere fiducia in questo percorso evolutivo e non cercare di accelerarlo.

Solo a tre anni i bambini possono iniziare a frequentare le lezioni di euritmia.

L'euritmia è un'arte del movimento nata agli inizi del secolo, su impulso di Rudolf Steiner, che scopre il corpo umano come strumento della parola e della musica. Nell'euritmia si rendono visibili il linguaggio e la musica.

Rudolf Steiner, nella conferenza del 24.6.1924 del ciclo "Euritmia come linguaggio visibile" (Ed. Antroposofica), ci parla in questo modo:

"Dio euritmizza, e mentre euritmizza, nasce quale risultato dell'attività euritmica, il corpo umano".

L'euritmia è di grande importanza proprio per il bambino piccolo, in particolare tra il terzo ed il quarto anno di vita. In questo contesto R. Steiner parla di "euritmia elementare": "In particolare durante tale periodo di vita si potrebbe ottenere molto compenetrando il corpo del bambino con l'euritmia elementare" (Arte dell'Educazione – conferenza del 21.08.1919, Ed. Antroposofica).

"Quando si fa euritmia con i bambini sotto i sette anni, essi ricevono una forza dell'lo che né la scuola né il destino possono suscitare." (Nora von Baditz: "L'Euritmia per bambini piccoli" - quaderno nr. 10 dell'Associazione internazionale degli Asili Waldorf).

Dal terzo anno di età inizia a sciogliersi il legame con la madre ed il bambino vuole essere più autonomo; incomincia a dire "io" a se stesso e a scoprire il mondo con sicurezza e fiducia. Entrando nel mondo dell'euritmia noi possiamo aiutarlo a trovare un giusto rapporto con l'ambiente e con le leggi dello spazio. Nei nostri tempi viene soprattutto stimolato il progresso intellettuale del bambino e questo porta a sviluppare tutto troppo in fretta. Ma il suo centro, il calore del suo cuore, le sue forze animiche vengono spesso dimenticate, perché non danno risultati immediati. Proprio queste forze del cuore possono essere sviluppate con l'euritmia, poiché risvegliamo con esse l'amore per tutti gli esseri, la gioia per ogni azione. Da questo centro pulsante i bambini potranno sempre raccogliere nuove forze. La gioia è la risposta dell'uomo alle forze solari e noi adulti possiamo riflettere al meglio la gioia che ogni bambino suscita spontaneamente in noi, muovendoci pieni d'amore nei suoi confronti.

I movimenti euritmici scaturiscono dalla sana ed ideale figura umana: essa è sempre presente nel nostro agire.

Se da un lato sentiamo tutta la gioia collegata con la nuova vita in divenire, dall'altro lato ci coinvolge anche la grande responsabilità che noi adulti abbiamo nel proteggerlo, aiutandolo a trovare il supposto nel mondo.



Rudolf Steiner fa notare che il bambino piccolo, quando percepisce un movimento, sente l'impulso interiore ad imitarlo. Questo significa che gli adulti che circondano il bambino, dovrebbero portargli incontro gesti armoniosi e coscienti.

Tutto l'essere infantile -la forma fisica, il mondo animico, l'essere spirituale- viene richiamato attraverso l'euritmia, così che esso possa costruirsi lentamente ed in armonia, per accogliere la sana coscienza dell'lo.

I bambini dovrebbero entrare nel mondo danzando e giocando pieni di gioia, entrare in rapporto con le proporzioni dello spazio, imparare ad amare la Terra col desiderio di scoprirla. Quando il bambino è felice si muove danzando: e qui si vede il suo bisogno di leggerezza e bellezza.

“Se gli uomini avessero la giusta leggerezza essi in effetti danzerebbero con i bambini, si muoverebbero con essi... Se i genitori imparassero ad occuparsi del bambino in modo euritmico sorgerebbe qualcosa di molto diverso per il bambino che no altrimenti... Tutti gli uomini hanno oggi una certa pesantezza. Con l'euritmia potrebbero superarla...” (Rudolf Steiner – Arte dell'Educazione – Ed. Antroposofica).

Nell'essere dell'euritmia elementare vive la gioia per il movimento come tale, nello sperimentare le proprie membra. Il bambino si immedesima con gli esseri che vivono nelle poesie e nelle storie. Egli stesso diventa creatore con i suoi gesti, così il bambino si unisce nell'euritmia, alle qualità essenziali del mondo. Il bambino vuole incontrare nell'euritmia cose a lui familiari: è un continuo respiro nell'alterno movimento tra l'aprirsi gioiosamente al mondo, lo sperimentare le molteplici attività umane ed il sentirsi accolto da un involucro protettivo.

Nell'euritmia elementare:

-andiamo incontro al bisogno primordiale del bambino di protezione da un lato e di apertura verso il mondo dall'altro;

-cerchiamo attraverso semplici e gioiosi movimenti di procurare quel sentimento del proprio corpo necessario a rafforzare la sua volontà di vita;

-gli diamo un'esperienza essenziale nella quale egli può unirsi attraverso l'imitazione dei gesti e dei suoni, alle immagini del mondo e attraverso la ripetizione rafforzare la sua volontà di vita.

Maria Enrica Torcianti